

Rassegna del 09/01/2016

NESSUNA SEZIONE

09/01/2016	Corriere Eusebiano	7	<u>Le piccole aziende piemontesi investono in ricerca e innovazione</u> ...	1
09/01/2016	Corriere Eusebiano	11	<u>Gli artigiani guardano con più fiducia al futuro</u> ...	2

1

ECONOMIA / Nella nostra regione destinato circa l'1,6% del Pil

Le piccole aziende piemontesi investono in ricerca e innovazione

Dopo sette anni di crisi economica l'innovazione è certamente tra le chiavi di volta per lasciarsela alle spalle definitivamente.

In Piemonte il 35,2% delle imprese con almeno 10 addetti hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto o processo, quota superiore di 1,7 punti alla media nazionale del 33,5%. Più di una micro impresa su tre innova: in Piemonte le micro imprese che hanno introdotto innovazioni sono il 36,2% del totale delle imprese attive fra 3 e 9 addetti, quota superiore di quasi quattro punti rispetto alla media nazionale del 32,3% e colloca la regione al terzo posto in Italia, dietro alla provincia autonoma di Trento (40,7%) e al Veneto (37,8%).

«Il sondaggio realizzato da Confartigianato Imprese



Piemonte - dichiara il presidente regionale **Maurizio Besana** - nasce dalla volontà di verificare l'attendibilità del luogo comune secondo il quale le piccole imprese svilupperebbero scarsa capacità innovativa. I risultati dimostrano il contrario: l'indagine rivela che l'artigianato e le piccole imprese sono fortemente impegnati nell'innovazione e contribuiscono a mantenere elevata la qualità made in Italy con una costante attività di miglioramento dei prodotti e

dei processi produttivi. Tale attività consente ai piccoli imprenditori di raggiungere molteplici obiettivi: migliorare la qualità del prodotto e la competitività dell'azienda, consolidare l'immagine aziendale e i rapporti con i clienti, aumentare la produttività e conquistare mercati esteri, farsi riconoscere un premium price».

Il Piemonte è la regione che detiene il primato in Italia, con una quota dell'1,6% del Pil, per l'incidenza della spesa in ricerca e svilup-

po delle imprese; seguito dall'Emilia Romagna con l'1,1% e dalla Lombardia con lo 0,9%. Tutte superiori alla media nazionale dello 0,7% del Pil. In Piemonte è elevato l'apporto delle risorse umane all'economia della conoscenza e ai processi d'innovazione, con 5,9 addetti impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo ogni mille abitanti, quota superiore alla media nazionale (4,1 addetti ogni mille abitanti).

«Flessibilità, personalizzazione, sperimentazione, capacità di adattamento all'evoluzione del mercato - conclude Besana - cioè i valori tipici della piccola impresa, vengono confermati da questa indagine quali driver dei processi innovativi che guidano la trasformazione delle piccole imprese».



2

TENDENZE / I dati statistici di Confartigianato Piemonte

Gli artigiani guardano con più fiducia al futuro

IMPRESE ARTIGIANE PER PROVINCIA E RAMO DI ATTIVITÀ

Ramo di attività	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALI
Metalmeccanica	1.230	814	633	2.405	1.447	6.717	523	646	14.377
Manifatture leggere	1.052	661	807	1.908	1.090	5.339	409	544	11.846
Manifattura varia	1.088	250	204	1.031	397	3.017	321	217	6.485
Costruzioni	5.093	2.911	2.336	7.982	4.081	27.392	1.751	2.250	53.796
Riparazioni	881	441	420	1.313	625	4.333	322	324	8.698
Trasporti	662	363	173	1.038	478	4.530	197	212	7.670
Servizi alle imprese	698	350	334	1.024	739	5.232	344	272	8.968
Servizi alla persona	1.182	606	625	1.853	1.147	6.793	550	621	13.388
TOTALE	11.886	6.396	5.532	18.554	10.004	63.353	4.417	5.086	125.228

* elaborazione da ultimi dati Osservatorio dell'Artigianato Regione Piemonte

Il periodo a cavallo tra la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo è, normalmente, il più utilizzato per stilare bilanci e azzardare previsioni. Soprattutto in campo economico si sprecano rilevazioni, indagini e sondaggi. In Piemonte a muoversi per primi in tal senso sono stati i piccoli imprenditori associati a Confartigianato con un agile e chiaro "compendio" di dati statistici.

«Nel 2015 cala ancora leggermente il numero delle imprese artigiane, ma meno dell'anno scorso: -109 imprese rispetto al 31 dicembre 2014 (-252 un anno fa) attestandosi a quota 125.228, e si prevede un'inversione di tenden-

za nel secondo semestre 2016. Un dato confortante - commenta **Maurizio Besana**, presidente regionale di Confartigianato - perché l'emorragia si sta attenuando». Così come per l'occupazione, scesa a 258.711 unità (-14.072 rispetto all'anno precedente), ma che si prevede si assesterà nel 2016. I dati contenuti nel tradizionale compendio di fine anno, curato dall'ufficio studi di Confartigianato Piemonte, restituiscono una fotografia del comparto artigiano a tinte meno scure di un anno fa. Anche se l'economia mostra i primi refoli di ripresa, il numero delle imprese artigiane continua a diminuire, pur mantenendo una tenuta sia in

termini di numero di unità produttive che di addetti.

«La possibilità di ripresa per le imprese artigiane - prosegue Besana - dopo anni di pessimismo, dovuti alla crisi finanziaria e poi economica iniziata nel 2008, esistono ma, concretamente, sono legate ad alcuni fattori essenziali. Tra questi il miglioramento dei conti pubblici, il potenziamento delle infrastrutture, la riduzione della pressione fiscale, iniziative di sostegno per le pmi (struttura portante della nostra economia), gli incentivi all'export ed all'innovazione tecnologica».

Purtroppo prosegue il calo dei prestiti all'artigianato in atto da un triennio: rispetto ad

un anno fa le imprese italiane (comprese quelle artigiane) hanno ricevuto lo 0,5% in meno di credito. In Piemonte il calo è stato più marcato sia per il totale delle imprese (-602 milioni pari al -2,7%), sia per le imprese artigiane (-86 milioni, pari al -5,2%).

«Ma la voglia di farcela delle piccole imprese - conclude Besana - si manifesta anche nella loro capacità di adattamento ad una realtà economica completamente differente da quella dei primi anni 2000, ed anche se pesano fortemente le incognite legate alla situazione politica internazionale che potrebbero condizionare questi segnali, sono fiducioso sulle nostre opportunità di ripresa».

